

Roma 5.1.2010

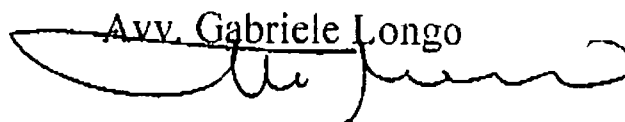
F A X - U R G E N T E

Per il Presidente dell'Associazione

Si inviano per opportuna conoscenza i comunicati ANSA con i quali si commenta la introduzione di una tassa sui ricorsi contro le multe e altri provvedimenti che ostacolano e aggravano l'accesso del cittadino alla giustizia minore.

Sabato 9 gennaio 2010 è stato convocato il Direttivo Nazionale che tra l'altro esaminerà lo schema di una ordinanza di rimessione della norma alla Corte Costituzionale per una pronuncia di incostituzionalità.

Il Presidente UNAGIPA

Avv. Gabriele Longo


Via Meropia, 85 00147 - Roma

Tel. Fax 06/5140669 - - cell. 373.7193194 -348.0833186

e-mail gabriele-longo@tiscali.it

Longo

Da: "
 A: <gabriele-longo@iiscali.it>
 Data invio: sabato 2 gennaio 2010 18.20

Caro Longo,
 Le invio il risultato della nostra chiacchierata.
 La ringrazio ancora per la collaborazione.

ZC0117/SXA

XC116574

R POL SOA QBXB

TASSA PER RICORSO MULTE: GIUDICI PACE, UN DANNO PER I COMUNI
 RENDERA' PIU' DIFFICILE LA GIUSTIZIA MINORE PER I CITTADINI
 (ANSA) - ROMA, 2 GEN - La tassa da pagare allo Stato per
 presentare un ricorso contro una multa, "pazza" o normale che
 sia? "E' una imposta improvvida che scoraggera' la richiesta di
 giustizia. Rendera' piu' difficile la giustizia minore per i
 cittadini comuni e sara' un danno per la finanza locale". Lo
 dice Gabriele Longo, presidente dell' Unione Nazionale dei
 Giudici di Pace, a proposito del "contributo unificato" -
 introdotta da un emendamento alla Legge finanziaria in vigore
 dall' inizio dell' anno - che sara' costretto a versare chi
 intende contestare davanti al Giudice di Pace una sanzione
 inflitta dalla pubblica amministrazione.

La tassa per i ricorsi che riguardano questioni come le
 violazioni al codice della strada - che in media possono variare
 da 40 a 140 euro - sara' di 30 euro piu' altri 8 euro per l'
 iscrizione a ruolo, ricorda Longo. "E' una cifra
 sproporzionata. I contributi devono essere rapportati al valore
 della causa - osserva il presidente dell' Unione dei Giudici di
 Pace -. Se la somma si avvicina o equivale all' importo della
 multa che si intende contestare, l' obiettivo e' dissuadere il
 cittadino dalla pretesa di giustizia".

Longo, pero', richiama l' attenzione su un "effetto perverso
 piu' pesante". "La tassa - spiega - viene pagata allo Stato.
 Visto che il 70 per cento dei ricorsi vengono vinti dal
 ricorrente, le spese di giudizio saranno a carico di chi ha
 emesso il verbale, e quindi, nel caso delle multe fatte dai
 vigili urbani, saranno i Comuni a pagare. E' una forma di
 traslazione dalla finanza statale a quella locale. Un po' come
 e' avvenuto con l' Ici". (segue).

FM

02-GEN-10 16:57 NNNN

ZCZC0119/SXA

XC116591

R POL SOA QBXB

TASSA PER RICORSO MULTE:GIUDICI PACE, UN DANNO PER I COMUNI (2)

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - I giudici di pace pongono poi altri
 rilievi. "Già oggi - spiega Longo - i ricorsi non vengono più
 presentati dal singolo cittadino ma da un suo legale di fiducia
 proprio per la complessità delle questioni, nonostante esse
 siano legate a importi ridotti. Quindi, i Comuni dichiarati
 soccombenti dal giudice, oltre a rifondere il cittadino,

dovranno pagare anche le spese legali che, in casi come questi, variano da 200 a 400 euro a causa".

Il presidente dell'Unione ribadisce: "E' una tassa improvvista, che scoraggia la richiesta di giustizia". Il governo in carica, sottolinea Longo, oltre all'imposta sulle multe, ha già adottato due iniziative in contrasto con le esigenze della giustizia minore. La prima è la conciliazione obbligatoria, che rappresenta un quarto grado di giudizio, perché obbliga a rivolgersi - a pagamento - al mediatore per risolvere le controversie su alcune materie e, se questi non ottiene risultati, a seguire poi l'iter del giudice ordinario. L'altra è la riforma dei giudici di pace, che non prevede per la categoria riconoscimenti di previdenza e assistenza sanitaria. "Su quest'ultimo tema - dice Longo - abbiamo già fatto uno sciopero e ci apprestiamo a farne un altro. Chi svolge un lavoro occasionale e accessorio come la distribuzione di volantini in strada ha diritto a questo tipo di assistenza. I giudici di pace vengono trattati peggio di queste categorie di lavoratori. La riforma prevede, inoltre, la riduzione da 4.700 a 3.200 del numero dei giudici di pace. Ne deriverà che molti saranno scoraggiati a fare i giudici di pace o lo faranno solo persone meno qualificate, secondo lo schema del lavoro nero". (ANSA).

FM

02-GEN-10 16:59 NNNN

Nessun virus nel messaggio in arrivo.

Controllato da AVG - www.avg.com

Versione: 8.5.431 / Database dei virus: 270.14.124/2596 - Data di rilascio: 01/01/10 09:20:00